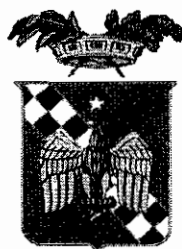


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 11 dicembre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 340 del 10.12.07

Abbandono incontrollato di rifiuti. Sinergia tra Polizia Provinciale e Vigili Urbani

Lotta senza quartiere all'abbandono incontrollato di rifiuti. La sinergia tra Provincia e Comuni può essere utile per prevenire il fenomeno soprattutto con una fattiva collaborazione tra la Polizia Provinciale e le Polizie Municipali dei comuni iblei. Nel corso di una riunione coordinata dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, alla presenza del Comandante della Polizia provinciale Raffaele Falconieri e dei comandanti della polizia municipale dei comuni iblei è stata avvertita la necessità di trovare soluzioni condivise circa la problematica del fenomeno incontrollato dei rifiuti nel territorio, specialmente lungo le strade provinciali della provincia ed è stato deciso di attivare forme incisive di contrasto con la partecipazione di tutte le polizie locali.

I comandanti hanno già concordato forme di collaborazione per combattere il triste fenomeno dei rifiuti abbandonati disponendo una fitta agenda di controlli in tutta la provincia, con pattuglie miste della polizia provinciale e municipale, secondo un calendario che è stato stilato durante l'incontro.

Si è, inoltre, discusso delle problematiche e delle difficoltà operative che le polizie municipali riscontrano quotidianamente in tema di tematiche ambientali e si è deciso di organizzare una giornata di studi riservata agli agenti di polizia proprio sulla complessa tematica ambientale.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 341 del 10.12.07

Favorire la creazione di un distretto lattiero caseario

Favorire la creazione di un “Distretto Lattiero Caseario” per dare al settore zootecnico uno strumento utile per un avere un possibile ed essenziale rilancio. E’ la determinazione emersa al termine del tavolo provinciale dell’Agricoltura e della Zootecnia, promossa dall’assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, al quale hanno partecipato altresì il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino, il presidente del Corfilac Giuseppe Licitra, il presidente dell’Associazione Regionale e del Consorzio Provinciale degli Allevatori Armando Bronzino, nonché i rappresentanti provinciali della cooperazione e delle organizzazioni professionali agricole. E’ stata condivisa la proposta di puntare alla creazione di un piano di lavoro per mettere a punto un “patto di sviluppo distrettuale” con il coinvolgimento di tutte le componenti della filiera lattiero casearia e con il diretto protagonismo delle aziende che decideranno di farne parte. In tale direzione è stato concordato un percorso che porterà ad ulteriore incontro (fissato per giovedì 13 dicembre alle ore 9.30) con tutti i rappresentanti della filiera per una più completa ed organica configurazione di un accordo concreto e di massimo spessore capace di attrarre positivamente l’interesse degli Enti preposti alla sua approvazione ed al suo sostegno.

“Considero alquanto qualificata e qualificante – dice l’assessore Cavallo - la scelta strategica di dotare uno dei principali comparti dell’economia iblea di un strumento di sviluppo e di sostegno alle imprese impegnate nell’attività zootecnica che proprio a Ragusa è caratterizzata da livelli produttivi e qualitativi di eccellenza. Insieme alla Camera di Commercio e con il coinvolgimento degli altri Enti locali e di quegli imprenditori che vogliono scommettersi possiamo dotarci, così come già avvenuto nel settore orticolo, di un patto distrettuale che ci consentirà di meglio affrontare le sfide del libero mercato e della globalizzazione”.

(gm)

AMBIENTE. Prima riunione **Rifiuti, tolleranza zero** **Sinergia tra i Comandi**

(*gn*) È una lotta senza quartiere per l'abbandono incontrollato di rifiuti. La sinergia tra Provincia regionale e Comuni può essere utile per prevenire il fenomeno soprattutto con una fattiva collaborazione tra la Polizia Provinciale e le Polizie Municipali dei comuni iblei. Nel corso di una riunione coordinata dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, alla presenza del Comandante della Polizia provinciale Raffaele Falconieri e dei comandanti della polizia municipale dei comuni iblei, è stata avvertita la necessità di trovare soluzioni condivise circa la problematica del fenomeno incontrollato dei rifiuti nel territorio, specialmente lungo le strade provinciali della provincia ed è stato deciso di attivare forme incisive di contrasto con la partecipazione di tutte le polizie locali. I comandanti hanno già concordato forme di collaborazione per combattere il triste fenomeno dei rifiuti abbandonati disponendo una fitta agenda di controlli in tutta la provincia, con pattuglie miste della polizia provinciale e municipale, secondo un calendario che è stato stilato durante l'incontro. Si è, inoltre, discusso delle problematiche e delle difficoltà operative che le polizie municipali riscontrano quotidianamente in tema di tematiche ambientali e si è deciso di organizzare una giornata di studi riservata agli agenti di polizia proprio sulla complessa tematica ambientale.

AMBIENTE

Discariche ovunque controlli serrati

SINERGIA tra vigili urbani e Polizia provinciale per contrastare l'abbandono indiscriminato di rifiuti. La lotta senza quartiere è stata decisa nel corso di una riunione promossa dalla Provincia. Saranno impiegate pattuglie miste su tutto il territorio.

RAGUSA

«Favorire creazione distretto lattiero-caseario»

Favorire la creazione di un "Distretto lattiero-caseario" per dare al settore zootecnico uno strumento utile per un avere un possibile ed essenziale rilancio. E' la determinazione emersa al termine del tavolo provinciale dell'Agricoltura e della Zootecnia, promosso dall'assessore allo sviluppo economico, Enzo Cavallo, al quale hanno partecipato altresì il presidente della Camera di Commercio, Pippo Tumino, il presidente del Corfilac, Giuseppe Licitra, il presidente dell'Associazione Regionale e del Consorzio Provinciale degli Allevatori, Armando Bronzino, nonché i rappresentanti provinciali della cooperazione e delle organizzazioni professionali agricole.

E' stata condivisa la proposta di puntare alla creazione di un piano di lavoro per mettere a punto un "patto di sviluppo distrettuale" con il coinvolgimento di tutte le componenti della filiera lattiero casearia e con il diretto protagonismo delle aziende che decideranno di farne parte. In tale direzione

è stato concordato un percorso che porterà ad ulteriore incontro, fissato per giovedì, con tutti i rappresentanti della filiera per una più completa ed organica configurazione di un accordo concreto e di massimo spessore capace di attrarre positivamente l'interesse degli enti preposti alla sua approvazione ed al suo sostegno. "Considero alquanto qualificata e qualificante - dice l'assessore Cavallo - la scelta strategica di dotare uno dei principali comparti dell'economia iblea di un strumento di sviluppo e di sostegno alle imprese impegnate nell'attività zootecnica che proprio a Ragusa è caratterizzata da livelli produttivi e qualitativi di eccellenza. Insieme alla Camera di Commercio e con il coinvolgimento degli altri enti locali e di quegli imprenditori che vogliono scommettersi possiamo dotarci, così come già avvenuto nel settore orticolo, di un patto distrettuale che ci consentirà di meglio affrontare le sfide del libero mercato e della globalizzazione".

MICHELE BARBAGALLO

ZOOTECNIA. Ieri un vertice **Sì al Lattiero-Caseario** **Ipotesi per il Distretto**

(*gn*) Favorire la creazione di un «Distretto Lattiero Caseario» per dare al settore zootecnico uno strumento utile per un avere un possibile ed essenziale rilancio. È quanto emerso al termine del tavolo provinciale dell'Agricoltura e della Zootecnia, promosso dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, al quale hanno partecipato altresì il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino, il presidente del Corfilac Giuseppe Licitra, il presidente dell'Associazione Regionale e del Consorzio Provinciale degli Allevatori Armando Bronzino, nonché i rappresentanti provinciali della cooperazione e delle organizzazioni professionali agricole. È stata condivisa la proposta di puntare alla creazione di un piano di lavoro per mettere a punto un «patto di sviluppo distrettuale» con il coinvolgimento di tutte le componenti della filiera lattiero casearia e con il diretto protagonismo delle aziende che decideranno di farne parte. In tale direzione è stato concordato un percorso che porterà ad ulteriore incontro, fissato per giovedì alle 9.30, con tutti i rappresentanti della filiera. «Considero qualificata e qualificante - dice l'assessore Cavallo - la scelta strategica di dotare uno dei principali comparti dell'economia iblea di un strumento di sviluppo e di sostegno alle imprese impegnate nell'attività zootecnica che proprio a Ragusa è caratterizzata da livelli produttivi e qualitativi di eccellenza».

Viabilità, Franco Antoci incontra presidente Anas

(*gn*) Tre questioni di grande portata per il potenziamento del sistema dei trasporti in provincia all'esame del presidente dell'Anas Pietro Ciucci. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha chiesto ed ottenuto un incontro con Ciucci per oggi a Roma (il confronto è in programma nella sede dell'Anas alle 15) per affrontare principalmente 3 questioni: stato delle procedure per il project financing per il raddoppio della Ragusa-Catania; variante alla S.S. 115 nel tratto Comiso-Vittoria e il nulla osta dell'Anas relativo ai lavori di ammodernamento della s.p. San Giovanni al Prato-Bugilfezza in territorio di Modica.

CASE CIRCONDARIALI DI RAGUSA E MODICA

Iniziative socio-ricreative per i detenuti

Un articolato programma di iniziative socio-ricreative. Rivolto alla popolazione carceraria dell'area iblea. Il calendario degli appuntamenti per i detenuti delle carceri di Ragusa e Modica è stato presentato, ieri mattina, in sala Giunta a palazzo di viale del Fante, dall'assessore ai Servizi sociali della Provincia regionale, Raffaele Monte. Un progetto che si rinnova e che, anzi, Monte ha voluto potenziare, sfruttando al massimo la collaborazione di Giovanna Maltese, vice direttore delle due strutture circondariali, e del Capo area educativa, Vincenzo Giampaolo.

Il primo di questi appuntamenti è già in programma domani con l'esibizione del coro Mariele Ventre di Ragusa. Ne seguirà un altro il 19 dicembre (lo spettacolo teatrale "Amuri di frati" di Renato Fidone, a cura della compagnia "Gli amici di Matteo"), mentre per il 28 dicembre è previsto lo spettacolo

musicale a cura di "Enrico La Cognata jazz quartet". Inoltre, il 10 gennaio sarà di scena un'altra pièce teatrale, "Mprestami a to muggheri" di Nino Mignemi, sempre a cura della compagnia "Gli amici di Matteo". Da sottolineare, altresì, anche il progetto socio-psicopedagogico a favore dei detenuti, un vero e proprio percorso socio-formativo di inserimento nel mondo del lavoro e in famiglia. Inoltre, per la primavera 2008 è già prevista l'organizzazione di un torneo di calcio disputato tra detenuti e calciatori dilettanti di vari club sportivi amatoriali di enti pubblici. "Il progetto - ha spiegato Monte - era già stato avviato negli anni scorsi. Noi abbiamo cercato di dare un impulso diverso ritenendo che iniziative del genere possano fornire un supporto adeguato sul fronte del recupero della popolazione carceraria. Il problema principale per un detenuto che ha scontato la pena, pagando quindi il suo con-

to con la giustizia, è quello della mancata reintegrazione nel contesto sociale di provenienza. Tutti sappiamo quanto è difficile per un ex detenuto trovare lavoro e ciò, naturalmente, può avere implicanze di un certo tipo anche per quanto riguarda la sfera familiare. Ecco perché, grazie al supporto ottenuto dalle due case circondariali presenti nella nostra provincia, i cui vertici, devo dirlo, si sono rivelati molto sensibili sulla suddetta tematica, abbiamo cercato di predisporre un percorso che, nel breve e medio periodo, possa portarci a raggiungere risultati di un certo tipo. Ritengo altresì che l'iter messo a punto col progetto socio-psicopedagogico meriti un'adeguata attenzione, trattandosi di uno strumento di fondamentale importanza in grado di rispondere alle diversificate esigenze che, di volta in volta, saranno manifestate dai soggetti interessati".

G. L.



LA PRESENTAZIONE DELLE INIZIATIVE

PROVINCIA. Politiche sociali
Iniziativa nelle carceri
per le festività natalizie

(*gn*) È collaborazione fattiva tra le Case Circondariali di Ragusa e Modica e l'assessorato ai Servizi Sociali, retto da Raffaele Monte. Ed in cantiere ci sono tante iniziative a breve ed a lungo termine. Ieri in conferenza stampa l'assessore Monte, insieme alla vice direttrice delle carceri di ragusa e Modica, Giovanna Maltese, ha presentato il calendario delle iniziative per il mese di dicembre. Era presente anche Vincenzo Giampaolo, educatore al carcere di Ragusa. Già domani ci sarà uno spettacolo a cura del coro Mariele Ventre, mentre il 19 dicembre ed il 10 gennaio ci saranno due appuntamenti teatrali con «Gli Amici di Matteo» di Scicli. Il 28 dicembre ci sarà un video musicale a cura di «Enrico La Cognata Jazz Quartet». Si tratta di uno spettacolo di musiche natalizie in chiave jazz. Tutti gli spettacoli sono previsti al carcere di Ragusa. Per quanto riguarda un corso di educazione motoria e sportiva fino a novembre del 2008 ed un progetto socio-psicopedagogico a favore dei detenuti questi si terranno in tutti e due gli istituti penitenziari. La Provincia regionale per queste attività all'interno delle carceri e per un percorso socio-formativo di inserimento nel mondo del lavoro e della famiglia ha impegnato 10.000 euro. L'assessore Monte ha anche parlato dell'importanza del progetto Grisù, l'accoglienza dei figli dei detenuti che vanno a colloquio con i genitori.

✓ Iniziativa voluta dalla Provincia **Il Natale entra in cella spettacoli per i detenuti**

Le prossime feste saranno tali anche per i detenuti. Con quest'intenzione la Provincia ha dato il via libera al programma delle attività socio-ricreative. Sono destinate solo a Ragusa, perché a Modica, per via dei lavori, al momento non c'è lo spazio necessario.

A presentare il programma è stato l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte. Si comincia domani con lo spettacolo musicale del coro "Mariele Ventre", che lo scorso anno hanno riscosso un grande successo.

Il resto del programma preve-

de due appuntamenti con il teatro, protagonisti "Gli amici di Matteo" di Scicli (il 19 dicembre e il 10 gennaio). Il 28 dicembre, invece, è in programma uno spettacolo musicale particolare. Saranno proiettate immagini sul Natale e l'Epifania in Sicilia con l'accompagnamento di musica natalizia rielaborata in chiave jazz da Enrico La Cognata e il suo quartetto.

«E' importante – ha rimarcato Monte – anche il progetto che prevede l'accoglienza dei figli dei detenuti che vanno in visita ai genitori». **4 (a.l.)**

POLITICHE SOCIALI

Servizio assistenza bambini sordomuti

g.l.) L'assessore provinciale ai Servizi sociali Raffaele Monte ha incontrato i dirigenti della sezione di Ragusa dell'Ente nazionale sordomuti. L'incontro rientra tra gli appuntamenti voluti dall'assessore con le associazioni fortemente impegnate nel territorio. "L'incontro con i dirigenti dell'Ente nazionale sordomuti - dice l'assessore Monte - è stato fondamentale per comprendere l'effettiva utilità del servizio di assistenza garantito dalla Provincia regionale e rivolto alle famiglie con bambini sordomuti che vengono assistiti anche con servizio a domicilio, da insegnanti di sostegno e da assistenti alla comunicazione, i quali in tal modo aiutano i bambini nel loro percorso di apprendimento. Il servizio coinvolge in tutto 40 bambini".

TERRITORIO E AMBIENTE

Acqua del fiume Irminio preoccupante diminuzione

g.l.) Ha raggiunto livelli bassi nel 2007 il fiume Irminio, soprattutto nella zona dell'entroterra. Preoccupati si dicono gli ambientalisti che parlano di una diminuzione della portata d'acqua che mai si era registrata negli ultimi dieci anni. La siccità determinata dall'assenza di piogge ha in pratica causato questa situazione a rischio, creando degli scompensi non di facile risoluzione. La situazione continua ad essere sotto osservazione. Anche perchè perdurando queste condizioni climatiche il rischio è che l'Irminio, a monte, possa trasformarsi in un rivolo d'acqua, procurando danni a tutto l'habitat del fiume. Intanto, dalla Provincia regionale aveva preso il via l'idea di costituire un osservatorio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

STRADE. Adesione del 90% **Sciopero dei tir,** **sono tre i «blocchi»**

(*sm*) Sono tre i punti di raccolta dei Tir in provincia in seguito al fermo nazionale. Il primo è in contrada Dicchiara, sulla Ragusa-Catania, il secondo all'incrocio tra la Statale 514 e la Provinciale 25 per Marina di Ragusa ed il terzo nei pressi del mercato di Vittoria. Al fermo dell'autotrasporto, proclamato da alcune Associazioni di settore, non ha aderito l'Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici, aderente a Confindustria), che ribadisce il proprio impegno a proseguire con determinazione il confronto politico con il Governo. Lo sciopero ha fatto registrare adesioni pari al 90% paralizzando di fatto tutto il comparto, visto che chi non ha aderito, in ogni caso ieri ha lasciato la bisaccia in garage. Il deputato nazionale dell'Mpa Riccardo Minardo ieri ha chiesto al Governo un intervento urgente per evitare la paralisi totale mentre il presidente di Eurologiostica, Sebastiano Gatto, nonché consigliere comunale di Vittoria appartenente al movimento politico Pro Scoglitti, chiede il supporto alla protesta degli autotrasportatori da tutte quelle categorie appartenenti alla filiera orticola e non, compresi i consumatori.

URBANISTICA. Oggi sarà depositata la sentenza dei giudici del Tribunale amministrativo regionale Esulta Italia dei Valori, Iacono: «Abbiamo sempre sostenuto che le procedure fossero illegittime»

Il Tar «sospende» tutti i piani costruttivi: primo successo in aula per Italia Nostra

(*giad*) La notizia arriva come una doccia fredda e l'effetto è ancora più dirompente proprio perché appena qualche ora prima l'amministrazione comunale annunciava di avere inserito un altro tassello in materia urbanistica. Il Tar di Catania ha concesso la sospensiva sulla delibera del consiglio comunale che riguarda le cosiddette «aree Peep», quelle comprese nel piano di edilizia economica e popolare. E stando ad alcune indiscrezioni pare che il Tribunale amministrativo sia andato anche oltre entrando nel merito della vicenda. Al centro della valutazione ci sarebbe

infatti la mancanza di determinazione del reale fabbisogno abitativo. «Su questa vicenda avevamo ragione fin dall'inizio - commenta Giovanni Iacono, consigliere provinciale di Italia dei valori - ma non voglio spingermi oltre nelle valutazioni. Domani mattina (oggi per chi legge) saranno depositate le motivazioni. Alle 12 le renderemo note. L'unica cosa che posso anticipare è che si deve ringraziare l'ingegnere Zipelli ed Italia Nostra. Dal momento che come partito non potevamo, per norma, presentare il ricorso - aggiunge Iacono -, Italia Nostra ha creduto in questa batta-

glia e ci ha affiancati. Abbiamo sostenuto che l'iter amministrativo era illegittimo nelle premesse, e i fatti oggi dimostrano che avevamo ragione». In attesa che si conoscano le motivazioni del Tar, la variante al piano regolatore per le aree di edilizia economica e popolare ed i piani costruttivi sono «sospesi». Italia dei valori e non solo, definiva spropositata la quantificazione delle aree rispetto alle reali esigenze abitative contestando l'abbandono del centro storico nel quale non erano state previsti interventi di edilizia economica e popolare.

GIADA DROCKER



GIANNI IACONO

VIABILITÀ. Ancora un milione per realizzare la via di collegamento tra la stazione e via Anselmo Sopraelevata, un mutuo per ultimare i lavori

(*giad*) Il mutuo è stato assunto. L'amministrazione comunale ha provveduto a integrare le somme necessarie al completamento dell'arteria di collegamento tra via Padre Anselmo e la stazione ferroviaria, quella sorta di viadotto che costeggia viale del Fante e sul quale i lavori sono fermi dall'estate. Entro il 2007 dovrebbero andare in appalto ulteriori interventi per un milione di euro: 620.000 a base d'asta e 380.000 per somme a disposizione. L'iter dell'asse viario è stato avviato dalla giunta municipale a novembre del 1998, «un'arteria di Prg» che per la realizzazione prevedeva un impegno di 3 miliardi e 500 milioni di lire. Porta la data del 3 settembre 2007, la determina dirigenziale con la quale viene approvato il progetto di completa-

mento. Ora l'accensione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti e nei primi mesi del 2008 la prosecuzione dei lavori. Il fattore principale che ha portato ad un aggravio della spesa, sarebbe emerso nel corso della realizzazione delle opere ed è stato dettato dalle ferrovie dello Stato che avrebbero richiesto delle modifiche progettuali a garanzia di ulteriori rinforzi alle strutture proprio sulla scarpata della ferrovia stessa. E poi la distanza temporale tra l'approvazione del progetto originario e l'appalto dei lavori. Insomma, i prezzi nel frattempo sono lievitati ed il cambio lira/euro non ha aiutato. A luglio del 2007 con determina sindacale si è esteso l'incarico per il completamento delle opere ai progettisti, gli ingegneri Mario Addario, Giorgio Gre-

co e Biagio Lembo che hanno consegnato quindi il progetto. Con questo ulteriore appalto si andrebbero a completare opere strutturali (tecnicamente i «muri di risvolto della spalla lato stazione»); le opere stradali della sovrastruttura con «la pavimentazione e la sistemazione dei raccordi con la vecchia viabilità e la pubblica illuminazione». Le corsie della strada saranno di 3,50 metri con marciapiedi laterali di 2 metri protetti da ringhiera di «profilato metallico» e barriere di sicurezza. Ci sono altre novità anche per quanto riguarda la rotatoria di via Grandi. L'amministrazione comunale ha il progetto pronto ma attende per stamane la «visita» della delegazione dello Sdi che si era impegnata a fornire una proposta alternativa allo snodo attuale.

L'INIZIATIVA

Al via progetto «Iblafish»

g.l.) I particolari del progetto "Iblafish", supportato dalle imprese di pesca operanti nell'area iblea, le quali forniranno alcune specie ritenute meno prelibate o di difficile preparazione che verranno degustate dal pubblico sabato 15 dicembre e che, al pubblico, saranno servite dagli studenti dell'alberghiero "Principi Grimaldi" di Modica, verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa fissata presso la sala Giunta, a palazzo dell'Aquila, questa mattina, alle 12. All'incontro con gli operatori dell'informazione saranno presenti il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, il presidente della Camera di commercio di Ragusa, Giuseppe Tumino, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, l'assessore alla Cultura e agli Spettacoli del Comune di Ragusa, Francesco Barone, l'amministratore delegato della ProSvi, Mario Adamo, responsabile del progetto, il responsabile di Ada Comunicazione sede di Ragusa, Salvatore Ragusa, il presidente dell'associazione provinciale Cuochi iblei, Franco Di Grandi, un rappresentante dell'istituto alberghiero "Principi Grimaldi" di Modica e un rappresentante delle imprese di pesca.

Quel cinema al femminile

Ragusa. Interessante seminario alla Camera di commercio con la partecipazione di Eleonora Giorgi

RAGUSA. La Sicilia? Una terra calda e accogliente, in tutti i sensi. Parola di Eleonora Giorgi, l'attrice italiana, adesso produttrice, ospite ieri mattina del seminario che ha organizzato la Camera di Commercio di Ragusa dal titolo "Donne, giovani e nuove imprese" per parlare del cinema al femminile e della possibilità di realizzare nuove forme di imprenditorialità legate all'industria cinematografica. Il seminario si è inserito all'interno del programma del Costaiblea Film Fest e non a caso ieri sono intervenuti anche i rappresentanti dell'organizzazione. La star, davanti ad una folta platea, e' stata ovviamente la Giorgi che ha parlato della sua recente scelta di diventare produttrice con il film "L'agente matrimoniale" di Cristian Bisceglie, tra l'altro girato in buona parte in Sicilia.

"Un'isola bellissima, affascinante e accattivante - ha detto la Giorgi intervenendo per ultima al seminario di ieri mattina che ha visto anche la proiezione di alcuni cortometraggi e l'intervento di vari esperti con la moderazione di Carmelo Arezzo - Una terra speciale, calda e accogliente dove ho trovato anche delle ottime maestranze che non temo a paragonare a quelle della Film Commission di Torino. Forse peccano molto i collegamenti e i servizi e la speranza che qualcosa possa cambiare con l'aeroporto di Comiso". Prima di concludere il suo intervento la Giorgi ha parlato anche della sua esperienza da attrice, alle prime armi, tanti anni fa proprio in Sicilia. "Ero una giovincella e sono venuta varie volte in Sicilia per girare diversi film. Fu entusiasmante e mi sono trovata benis-

simo, proprio come accade adesso che sono produttrice. Presto gireremo a Lampedusa". La Giorgi ha detto di vedere positivamente le esperienze femminili al cinema, soprattutto il percorso fatto da alcune attrici che sono divenute, come nel suo caso, produttrici. Chiaro il riferimento alla Fenech e la Cucinotta. Ed intanto prosegue il Costaiblea Film Fest. Nella prima giornata di proiezioni, dopo quello dedicata "all'affubbata" di cinema e cibo, sono intervenuti altri attori e registi. Il caso del regista Giovanni La Parola e dell'attrice Sabrina Impacciatore. "Vi ringrazio molto per questa accoglienza - ha dichiarato l'attrice con un filo d'imbarazzo. Se penso che fino a qualche anno fa ero a Non è la Rai? di Boncompagni".

MICHELE BARBAGALLO



ELEONORA GIORGI A RAGUSA

CRONACA DI VITTORIA



FRANCESCO AIELLO

COMUNE. Il Pd prova a trovare compattezza, ma infiamma la polemica L'Altra Vittoria ribadisce la necessità di «fare chiarezza sulle illegalità»

Nicosia e Aiello allo scontro, duello sulla «lotta alla mafia»

(«fc») La nuova vita del Partito Democratico si muove sul filo del rasoio. Con un passo in avanti ed un passo del gambero, che rischiano di far rivivere la storia della tela di Penelope.

A Vittoria, tutto ruota attorno alla vicenda «infiltrazioni a Fanello» e sul conflitto, ormai al livello di guardia, tra il sindaco Giuseppe Nicosia ed il suo predecessore, Francesco Aiello. Aiello ha tuonato contro Nicosia nel corso della conferenza stampa di sabato scorso, parlando di «infiltrazioni poco chiare al Comune». Ha rincarato la dose ieri. «Capisco il suo disagio. Questa vicenda non ci voleva, fa a pugni con la marcia trionfale sua e dei suoi al Municipio e nella città di Vittoria. Sicuramente vuole cancellare le verità scomode emerse in questi giorni e ora mi indica come pubblico diffamatore». Replica Nicosia: «Aiello è ormai solo un bubbone malato, da estirpare chirurgicamente. Non può stare nel Partito Democratico uno che mira a sfasciare tutto e magari è portatore di chissà quali segreti! Qualche giorno fa, l'esperto Claudio Sassi mi ha consegnato la bozza per la nuova società di gestione del mercato di Vittoria. Sto anche leggendo il dossier di Prestipino Giarritta e mi rendo conto, alla luce delle indicazioni che se ne desumono, che gli atti che io sto intraprendendo oggi avrebbero dovuto essere intrapresi quindici o venti anni fa. Aiello è stato il padrone assoluto del mercato negli ultimi trent'anni, eppure solo ora stiamo ponendo mano al problema. Oggi sono seriamente pentito di essere stato suo amico e suo sostenitore e di essere stato assessore nella sua giunta. È stato un mio errore. Dopo tanto tempo, a mente fredda, rileggendo alcuni atteggiamenti del passato, ne ho ora una visione diversa». Anche Luigi Marchi, di Italia dei Valori, anch'egli ex assessore con Aiello, è molto duro: «Aiello, con le sue scelte personali, ha determinato la fine della sua carriera politica. Ora non si dà pace e annaspa nei ricordi di un tempo che fu. Il termine

«professionisti dell'antimafia», coniato da Sciascia, sembra fatto apposta per lui».

Fin qui la diatriba, esplosa drammaticamente in questi giorni, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ieri, intanto, si è riunito a Ragusa il direttivo del Partito Democratico ed il segretario Gianni Caruano ha chiesto il rinvio dell'Unione comunale, convocata su richiesta di Aiello che vuole porre la sfiducia allo stesso Caruano.

Nel PD, si leva anche la voce de «L'Al-

tra Vittoria», che ribadisce il suo impegno antimafia: «La nostra città è, in larga parte, sana. Ha saputo resistere ed opporsi al cancro mafioso. Rigettiamo le interpretazioni che rappresentano le strutture del territorio in mano alla criminalità organizzata. Ma è necessario fare chiarezza sulle distorsioni e sulle illegalità. Il nostro movimento ha sempre posto al centro la "questione morale". L'Altra Vittoria chiede "un impegno maggiore della Commissione Antimafia, della magistratura, delle forze dell'

ordine ed un maggiore impegno delle istituzioni, centrali e locali. Bene ha fatto il sindaco ad assumere pubblicamente tale impegno, cui noi, insieme al PD, daremo un contributo. Condividiamo con il sindaco la necessità di politiche di recupero delle persone che, pagati i loro debiti con la giustizia, intendono reinserirsi a pieno titolo nella società. Ma è necessario che siano adottate le misure opportune per non ingenerare disorientamento nei cittadini».

FRANCESCA CABIBBO

Vittoria **Tra due anni pronti nuovi alloggi popolari**

VITTORIA. La Regione stanziava un milione e 815 mila euro di euro per l'edilizia residenziale pubblica a Vittoria. Lo ha comunicato il deputato regionale Carmelo Incardona. «La Regione Siciliana ha concesso un finanziamento di un milione 815 mila 710 euro all'Istituto autonomo case popolari di Ragusa per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica a Vittoria, piano di zona "Mercato dei fiori". È uno straordinario risultato – commenta Incardona – raggiunto dalla città. Era dal 1995 che non si costruivano case popolari a Vittoria e, oggi, dopo anni di dure battaglie alla Regione, finalmente siamo riusciti a conseguire questo finanziamento che consentirà allo Iacp di poter dare risposte alla grande fame abitativa di molte famiglie vittoriesi. Esprimo soddisfazione – aggiunge il parlamentare di An – e ringrazio tutti quanti hanno contribuito all'ottenimento del finanziamento, un iter che ho seguito personalmente nei suoi vari passaggi e di cui sono lieto di vedere la conclusione».

Adesso entra in scena lo Iacp che deve avviare le pratiche per indire la gara d'appalto per la realizzazione degli alloggi. Se tutto andrà bene nell'arco di due anni si potrebbe arrivare alla consegna degli immobili agli assegnatari. « (g.l.l.)

COMISO. Esperti e uomini politici a confronto su eventuali rischi per lo sviluppo del territorio **Parco degli Iblei, «nessuno vuole porre vincoli»**

COMISO. (f.c*) Si parla di parchi e di bio-diversità. O sarebbe più giusto dire bio-varietà. La città di Comiso ha ospitato un convegno dedicato ad un tema di attualità, nel momento in cui si palesa la possibilità di istituire il "parco degli Iblei" per il quale è stato previsto un fondo nella legge Finanziaria. La tutela di un territorio significa valorizzazione delle sue risorse. "Progettare un parco - ha detto l'assessore all'Ambiente, Luigi Bellassai - significa progettare un intero territorio che assegna al parco il ruolo di risorsa caratteristica per utilizzare al meglio le condizioni di partenza". "Un parco - ha detto il naturalista Gianni Insacco, responsabile del Museo civico di Scienze Naturali - non significa mummificare un territorio. Spesso si fa confusione tra parchi e riserve. Un parco permette di tutelare e rendere fruibile per tutti, per chi vi abita e per i turisti, un territorio. Spesso i turisti che arrivano da



**DOMENICO
TURIBBIO
PRESIDENTE
DEL COMITATO
PROMOTORE
DEL PARCO**

noi, a Ibla o nelle grandi aree naturali, lamentano il fatto che le nostre bellezze naturalistiche sono poco fruibili, magari perché mancano delle guide, o le indicazioni didascaliche".

"Il dieci per cento del territorio italiano è coperto da parchi - spiega il presidente del Centro Parchi Internazionale, Franco Tassi - ora si tratta di mantenere e migliorare questo patrimonio. Si possono fare altri parchi laddove è possibile. Il parco degli

Iblei può essere una grande occasione". Sul progetto del Parco degli Iblei si era espressa l'assessore regionale Rossana Interlandi: "La Regione ha competenza esclusiva sui parchi. Nessun parco può essere istituito senza la nostra collaborazione". Interlandi aveva anche espresso il timore che il parco potesse ostacolare lo sviluppo, ad esempio ponendo dei vincoli per le opere necessarie attorno all'aeroporto. Ma il presidente del comitato promotore del parco (che ha sede a Palazzolo Acreide), Domenico Turibbio, dal convegno di Comiso ha rassicurato tutti: "Il parco non vuole porre vincoli. Esso, anzi, potrà valorizzare le attività tipiche, come gli allevamenti e l'estrazione della pietra, che hanno fatto la storia del territorio. L'aeroporto e il parco non sono antitetici. L'aeroporto è fuori dai confini del parco. Con esso arriveranno i turisti che potranno fruire del parco".

F.C.

POLITICA. Il segretario cittadino, Silvio Galizia, auspica un avvicinamento in vista delle elezioni Scicli, l'Mpa «chiama» l'Udc per alleanza di centro

SCICLI. ("pid") "Un incontro urgente, da tenere con la nostra delegazione politico-istituzionale, per riflettere sull'eventualità di una forte alleanza di centro". È questa la richiesta avanzata dal segretario cittadino dell'Mpa, Silvio Galizia, che ha scritto ai vertici locali dell'Udc auspicando un avvicinamento di posizioni in vista delle elezioni amministrative della primavera 2008 e la costruzione "di un unico progetto di governo che, con idee e finalità comuni possa rilanciare Scicli verso una politica di sviluppo sociale ed economico da lungo tempo auspicata ma non ancora attua-

ta". Secondo il segretario Galizia "il proliferare di associazioni, comitati e liste civiche rappresenta una vivacità sociale molto importante e per questo noi quali rappresentanti istituzionali di partiti e di movimenti presenti sullo scenario regionale che nazionale siamo tenuti a fornire loro la giusta guida e riaffermare il primato della politica in quanto il bisogno di aggregazione di cittadini attraverso le liste fai da te rappresenta la prova di volersi rendere autonomi dalle gerarchie partitiche e dalle imposizioni dall'alto che molto spesso umiliano la nostra intelligenza e non tengono conto



SILVIO
GALIZIA
SEGRETARIO
CITTADINO
DELL'MPA

della territorialità e della conseguente conoscenza dei bisogni reali che da essa

ne conseguono". L'Mpa prende l'iniziativa di un avvicinamento con l'Udc del segretario Teo Gentile al quale viene chiesto "di valutare l'opportunità di fissare in tempi brevissimi un calendario di incontri che permetta un confronto sui programmi e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile della comunità sciclitana che merita maggiore attenzione e rispetto. Si possono avere vedute diverse ma, sicuramente all'Udc ci lega l'interesse comune del primato della politica che, finalizzata verso interessi collettivi, veda protagonista il cittadino e non chi, molto spesso, pensa di rappresentarlo".

EVENTI

Convegno di studio «L'arte del buon vivere»

g.f.) Nel salone del convento dei Frati Minori di Santa Maria di Gesù, con il patrocinio della Provincia regionale di Ragusa e dell'amministrazione comunale, si è svolto, con grande successo, un convegno di studio sul tema «L'arte del buon vivere, il decalogo del benessere giovanile e familiare». L'iniziativa è stata organizzata dal Sig, Società italiana gestalt di Roma, dalla comunità per minori «Oasi Don Bosco» e dal centro socio-psico-pedagogico «Carl Rogers» di Ispica. A margine del convegno è stato tenuto un workshop a numero chiuso.

Scicli, Galleria l'Androne: collettiva di opere uniche



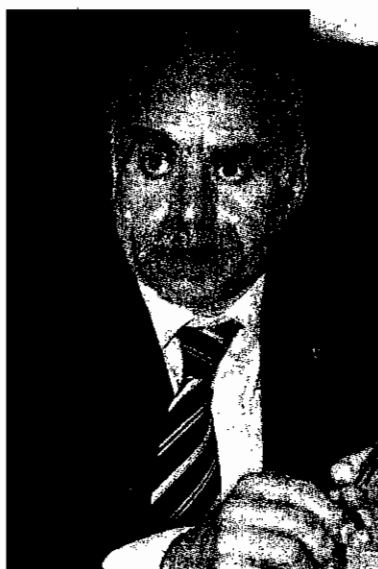
SCICLI. (*pid*) Un evento culturale per questo Natale 2007. E' quello proposto dalla galleria «L'Androne» di via Nazionale con l'esposizione di opere uniche di Bruno Ceccobelli, Giuseppe Giannini, Franco Polizzi, Alberto Sughì, Giulio Turcato e Piero Vignozzi. All'inaugurazione dell'evento culturale i maggiori artisti del Gruppo di Scicli con in testa Piero Guccione, Sonia Alvarez e Franco Sarnari. Un momento culturale di grande interesse viene offerto dalla direzione della galleria d'arte che ha voluto dedicare la mostra dal tema "Icône del nostro tempo" al giornalista Santo Vanasia. Oli, pastelli e tecniche

miste rappresentative delle singole espressioni artistiche dei sei pittori fuori dalla schematizzazione e dalla omogeneità che mortificano l'arte. Apprezzato, dai presenti alla vernissage di sabato sera, il contenuto della mostra che, di certo, sarà uno degli eventi culturali di queste festività che gli appassionati non potranno disertare per ammirare la spiccata personalità artistica degli autori delle opere in esposizione. Nella foto, da sinistra: Franco Causarano, Piero Guccione, Sonia Alvarez, Teresa Giavatto Carrubba, Franco Sarnari ed Angelo Carrozza.

Pi.D

Giarratana Interviene l'ex sindaco **«Senza risorse difficile il recupero dei centri storici»**

GIARRATANA. «Per valorizzare i centri storici, non basta la legge che ne prevede il recupero. Occorrono anche risorse, così come accade per Ibla e Ortigia»: lo dichiara il consigliere provinciale Saro Burgio (Mpa) che rivendica a Giarratana il merito di aver approvato il primo piano particolareggiato esecutivo di recupero del centro storico. «Il 23 agosto del 1999 – ricorda l'ex sindaco di Giarratana – approvammo il piano particolareggiato. Fu il commissario ad acta Pietro Scaffidi Abbate ad adottare l'atto perché oltre la metà dei consiglieri risultavano incompatibili. Credo di poter dire che Giarratana fu uno dei primi comuni della Sicilia, se non il primo in assoluto, a dotarsi di un piano particolareggiato. Oggi non posso che felicitarmi – aggiunge Burgio – con il Comune di Monterosso Almo che viene a sua volta a dotarsi di un importante strumento di programmazione e pianificazione urbanistica». L'obiettivo del piano particolareggiato era quello di ripopolare le 585 unità immobiliari del centro storico di Giarratana. Otto anni dopo la sua approvazione, il piano, redatto dall'architetto Alberto Agnello di Ispica, ha consentito la ristrutturazione di molti alloggi e la riqualificazione dei prospetti in piena sintonia con i valori storici, architettonici, ambientali e panoramici della zona. La mancanza di risorse ha consentito



Saro Burgio (Mpa)

di sviluppare solo in parte le previsioni progettuali. «Se il legislatore, oltre a prevedere la legge di recupero, avesse appostato risorse per farla applicare pienamente, sicuramente oggi – commenta l'ex sindaco Burgio – non assisteremmo all'esodo dai centri storici».

Il piano di recupero del centro storico di Giarratana seguiva di qualche anno l'approvazione del piano regolatore. Le aree interessate comprendono le parti della struttura urbana del nucleo di fondazione della città e della sua prima espansione. Lo strumento ha evitato la possibilità di eseguire interventi di demolizione e ricostruzione, consentendo però la manutenzione ordinaria, straordinaria e gli interventi di ristrutturazione edilizia.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

I codimenti sul pacchetto «costi della politica»

Tagli soft per assessori e comunità montane

«È il successo della buona politica» gioisce l'Unione delle comunità montane. «Dalla commissione Bilancio un segnale di attenzione ai comuni» canta vittoria l'Anci. Due esultanze che tradiscono la nuova marcia indietro sul pacchetto di tagli ai costi della politica in Finanziaria. Che a ogni stadio dell'esame parlamentare non manca di lasciare sul terreno uno o più pezzi.

Questa è stata la volta della norma sulla riduzione degli assessori comunali e provinciali e sulla stretta alle comunità montane. Il primo provvedimento avrebbe

portato, secondo i comuni, a una riduzione immediata delle giunte locali da 16 a 12 componenti. Con le nuove correzioni il dimagrimento sarà posticipato alle prossime elezioni amministrative. Non la pensa così, invece, l'Italia dei valori secondo cui il testo precedente, nella sua vaghezza, si sarebbe prestato a

ESULTANO GLI ENTI LOCALI

L'Uncem: è stato un successo L'Anci: un segno d'attenzione alle nostre richieste L'Idv chiede l'abolizione della legge mancia

più facili rinvii.

Quanto alle comunità montane, saranno le Regioni a decidere con proprie leggi i tagli. Avranno sei mesi di tempo dall'entrata in vigore della manovra per scegliere i criteri poi, in caso di inadempienza, sarà lo Stato a intervenire. Resta invariato, comunque, il taglio della spesa previsto per questi enti: 33,4 milioni di euro per il 2008 e 66,8 milioni dal 2009. La nuova formulazione dà tuttavia mano libera alle Regioni che, nel loro riordino, potrebbero anche non rispettare il criterio altimetrico imposto in precedenza: almeno 500 metri sul livello del mare.

Intanto l'Idv prova a rimpinguare il pacchetto con una serie di emendamenti giudicati ammissibili dal relatore: stop alla "legge mancia"; via i consorzi di bonifica; riduzione dei consigli circoscrizionali.

«Ricordo - esulta Silvana Mura - che la legge mancia approvata in maggio di quest'anno è costata 17 milioni di euro e che questo è uno dei provvedimenti meno trasparenti e più clientelari che ogni anno viene approvato dal Parlamento».

Il partito di Di Pietro chiede inoltre la soppressione dei consorzi di bonifica e, dove non

è possibile il loro azzeramento, la drastica riduzione dei cda. C'è infine il ritorno ai consigli circoscrizionali solo nelle città con più di 250mila abitanti, ma sarà possibile istituirli anche nei comuni tra 100mila e 250mila abitanti purché rappresentino almeno 30mila abitanti. Non passa invece l'esame di ammissibilità la proposta sempre dell'Idv di commisurare i rimborsi ai partiti non al corpo elettorale ma ai reali votanti. «Questa misura da sola avrebbe significato risparmi per 50 milioni di euro - ricorda Mura -, ma anche quest'anno non c'è stata la volontà politica di approvarla».

LE DIERE IN GIOCO

33,4 milioni

Risparmi comunità montane

Il taglio al fondo per le comunità montane per il 2008; dal 2009 la riduzione sarà di 66,8 milioni

313 milioni

Taglio agli enti locali

A tanto ammontano i risparmi annuali derivanti, fra l'altro, dal taglio agli assessori e dalla riduzione dei gettoni di presenza

250 mila

Abitanti per le circoscrizioni

Un emendamento Idv chiede di autorizzare i consigli circoscrizionali solo nelle città con almeno 250mila abitanti

Enti locali. Retroattività esclusa

Esternalizzazioni, barriera al 2007 per la stretta Iva

Gianni Trovati
MILANO

La stretta sui rimborsi Iva per i servizi non commerciali perde la retroattività. Con un emendamento approvato in commissione Bilancio alla Camera, il Ddl Finanziaria 2008 accoglie, infatti, una norma interpretativa (articolo 24, comma 5-bis) in cui si specifica che la stretta è applicata «dal 1° gennaio 2007», e di conseguenza partirà dalle certificazioni che gli enti locali devono presentare al ministero dell'Interno entro il «31 marzo 2008».

I CORRETTIVI

Sugli oneri di urbanizzazione la deroga si alza al 50%
Nel Patto gli enti «virtuosi» potranno optare per i vecchi criteri

Oggetto del contendere sono i rimborsi statali sulla maggiore Iva che gli enti locali vanno a pagare quando esternalizzano un servizio, rimborsi che il comma 711 della Finanziaria 2007 (legge 296/2006) limita ai soli servizi a tariffa. Il ministero dell'Interno, con le circolari 15 e 19/2007 (si veda da ultimo «Il Sole-24 Ore» del 19 novembre), aveva chiesto di applicare il nuovo regime già con le certificazioni presentate nel 2007, che però riguardano gli anni 2003-2006, conferendo nei fatti un valore retroattivo alla norma. In conseguenza di questa impostazione anche i pagamenti del fondo sbloccati il 6 dicembre scorso erano stati fatti a titolo di acconto, in attesa che le istruttorie sulle certifica-

zioni definissero la cifra spettante a ogni ente. Con l'emendamento varato dalla commissione Bilancio, dunque, decade anche il rischio per gli enti di vedersi chiedere indietro una parte dei fondi appena sbloccati.

Nella versione trasmessa all'Aula di Montecitorio trovano spazio anche altri interventi, che con tutta probabilità rientrano nei maxi emendamenti governativi e vanno incontro alle richieste degli amministratori locali. Si amplia, in particolare, la deroga che consente l'utilizzo di una quota degli oneri di urbanizzazione per le spese correnti: la nuova versione dell'articolo 24, comma 5 del Ddl torna all'impostazione prevista lo scorso anno (il 50% degli introiti può finanziare la spesa corrente, e un ulteriore 25% può essere destinato alla manutenzione ordinaria del patrimonio comunale), ed estende il regime per un triennio, fino al 2010. Con questo intervento le spese correnti trovano un finanziamento aggiuntivo per circa 800 milioni.

Accolto anche il correttivo al Patto di stabilità per gli enti virtuosi che rischiavano di essere "penalizzati" dalla competenza ibrida. I Comuni e le Province che nel triennio di riferimento (2003/2005) hanno un saldo medio di competenza ibrida positivo e superiore al saldo medio di cassa potranno optare per il vecchio regime di calcolo (articolo 19, comma 1 del Ddl). Nessuna alternativa, invece, riguarda gli enti con saldo negativo. Negata, infine, di chiedere il rimborso dell'Ici versata prima del 2008 per i fabbricati rurali legati all'attività agricola in maso chiuso (articolo 19, comma 2-bis).

Previdenza. Damiano istituisce la commissione incaricata di studiare i ritocchi agli assegni

Pensioni, tavolo per gli aumenti

Incrementi da determinare in base all'andamento economico

Enrico Marro
MILANO

Prende corpo il "tavolo di confronto" che studierà gli eventuali aumenti alle pensioni. Ieri, infatti, il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, ha firmato il decreto che istituisce la commissione prevista dal protocollo sul Welfare del 23 luglio.

Il gruppo di lavoro studierà la possibilità di introdurre, attraverso le prossime Finanziarie, degli aumenti delle pensioni in aggiunta alla normale perequazione automatica, calcolata in base alla variazione del costo della vita. Gli incrementi ver-

OLTRE LA PEREQUAZIONE

Il gruppo di lavoro tenterà di intervenire attraverso le Finanziarie tenendo conto degli obiettivi di stabilizzazione della spesa

ranno determinati in relazione all'andamento dell'economia, tenuto conto degli obiettivi di stabilizzazione del rapporto tra spesa previdenziale e Pil.

La Commissione sarà composta da tecnici del ministero del Lavoro, del ministero dell'Economia, della presidenza del Consiglio e da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale. Le ipotesi per attuare l'obiettivo dell'aumento delle pensioni verranno presentate entro tre mesi dalla data dell'insediamento della commissione.

L'idea di "compensare" la perdita di potere d'acquisto delle pensioni, dal 1992 sganciata dalla dinamica salariale, non

è nuova. Venne messa nero su bianco la prima volta dall'articolo 11, comma 2 del decreto legislativo 503 del 30 dicembre 1992. Si trattava del decreto attuativo della legge 421/92, la cosiddetta riforma Amato, cioè proprio il provvedimento che cancellò uno dei due pilastri della scala mobile, quello della dinamica dei salari.

La riforma Dini ha poi previsto la possibilità di contrattare, dal 1° gennaio 2009, gli aumenti nel limite di un punto percentuale di base imponibile a valere sulle fasce di pensione fino a dieci milioni di lire annue.

In passato l'adeguamento dei trattamenti previdenziali avveniva quattro volte l'anno, termine poi ridotto a due. Oggi, dopo l'intervento del decreto legislativo 503/92, la perequazione automatica scatta una sola volta l'anno, il 1° gennaio, tenendo conto solo dell'andamento dell'inflazione stabilito dall'Istat. Tra l'altro, le pensioni medio-alte vengono adeguate in misura minore al costo della vita rispetto a quelle basse.

Per dare un'idea: la percentuale di aumento del costo della vita riconosciuta dal 1° gennaio 2008 è dell'1,6% (come previsto dal decreto interministeriale Economia-Lavoro del 19 novembre 2007). Ma la quota di pensione che eccede di cinque volte il trattamento minimo Inps viene incrementata solo dell'1,2%, pari al 75% della quota intera. E così il potere d'acquisto delle pensioni si erode. E non dimentichiamo che, per il prossimo anno, il protocollo sul Welfare prevede il congelamento della perequazione automatica per le pensioni che superano otto volte il trattamento minimo Inps (cioè 3.489,12 euro).

L'Inps interviene sulla novità della Finanziaria 2007 che ha modificato il dies a quo per la decorrenza

Pensioni, gli interessi dopo 4 mesi

Gli oneri accessori dovuti dal 121° giorno dalla domanda

DI GIGI LEONARDI

Gli interessi legali dovuti sui ritardi nelle erogazioni di prestazioni previdenziali, nel caso in cui la domanda presentata dall'utente risulti incompleta delle notizie e dei dati necessari per la sua liquidazione, decorrono dal 121° giorno successivo al suo perfezionamento. Lo precisa l'Inps, nel messaggio 29671/2007, con il quale l'ente interviene sulla disposizione contenuta nella Finanziaria 2007 (art. 1, comma 783, legge n. 296/2006) che ha modificato il «dies a quo» per la decorrenza degli oneri accessori delle prestazioni.

Pensioni. Quanto alle prestazioni pensionistiche, si legge nel messaggio, gli oneri accessori sono dovuti a partire dal 121° giorno successivo alla data di presentazione della domanda di pensione, ovvero alla data di perfezionamento dei requisiti, se successiva, laddove la domanda risulti completa di tutti gli atti, documenti ed altri elementi necessari per l'avvio del procedimento; fanno eccezione tutti quei documenti che attestano atti, fatti, qualità e stati soggettivi, già in possesso dell'Istituto o dallo stesso acquisibili d'ufficio. L'interessato deve comunque fornire autocertificazione o dichiarazione sostitutiva relativa agli stati, qualità personali e fatti attestati nei documenti in questione, con individuazione di tutti gli elementi indispensabili anche ai fini del reperimento degli stessi presso l'amministrazione competente, che deve essere indicata da parte dallo stesso interessato. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta, gli interessi decorrono dal 121° giorno successivo al suo completamento, sempre che alla data del completamento sussistono i requisiti per il diritto alla pensione, in caso contrario, decorrono dal 121° giorno successivo a quello in cui i requisiti si perfezionano. Gli oneri accessori devono essere riconosciuti sulla base degli stessi criteri, anche nel caso di domande di ricostituzione di pensioni.

Prestazioni non pensionistiche. Per quanto attiene le altre numerose prestazioni «non pensionistiche» corrisposte dall'Istituto, gli interessi vanno calcolati d'ufficio a decorrere dal 121° giorno successivo alla presentazione della domanda completa. Fanno eccezione i seguenti specifici, per i quali vigono criteri diversi.

- Indennità di malattia a pagamento diretto: del 121° giorno dalla data di ricevimento del relativo certificato medico.

- Indennità di disoccupazione agricola (ordinaria, con requisiti ridotti e trattamenti speciali): dalla data di pubblicazione degli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli (solitamente fine maggio) sempre che la domanda, da presentare perentoriamente entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento della presta-

Le decorrenze per le altre prestazioni

Prestazione	Decorrenza
Indennità di malattia	120 giorni dal ricevimento del certificato medico
Disoccupazione agricola	Dalla pubblicazione degli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli
Anf per i lavoratori domestici	120 giorni dal 1° luglio per il 1° semestre e del 1° gennaio per il 2° semestre
Anf per i co.co.co.	120 giorni dal 1° febbraio dell'anno successivo a quello per il quale viene richiesta la prestazione
Anf ai lavoratori agricoli a tempo determinato	120 giorni dal 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento della prestazione
Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	120 giorni dal 1° luglio per il primo semestre e 1° gennaio per il 2° semestre

zione, sia completa; diversamente, la decorrenza va fissata alla data di perfezionamento, anche se successiva pubblicazione degli elenchi.

- Assegno per il nucleo familiare ai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari (prestazione che roga direttamente l'Inps): la decorrenza per il calcolo degli interessi è fissata al 121° giorno dal 1° luglio per il 1° semestre e dal 1° gennaio per il 2° semestre; ovviamente, la decorrenza rimane fissata al 121° giorno dalla data della domanda completa, succes-

siva a periodi di prestazione già maturati.

- Assegno per il nucleo familiare agli iscritti alla Gestione separata (i cosiddetti co.co.co.): nell'ipotesi che un lavoratore interessato presenti la domanda prima del mese di febbraio dell'anno successivo a quello per il quale viene richiesta la prestazione, la domanda resta valida, ma la stessa è considerata presentata il 1° febbraio e la decorrenza per il calcolo degli interessi è fissata al 121° giorno da tale data (1° febbraio dell'anno successivo a quello per il quale

viene richiesta la prestazione).

- Assegno per il nucleo familiare ai lavoratori agricoli e tempo determinato, nonché ai lavoratori a tempo indeterminato occupati per parte dell'anno che abbiano raggiunto il requisito delle 101 giornate di effettivo lavoro per i restanti assegni giornalieri non anticipati dal datore di lavoro, sempre che chiesti in occasione della domanda di indennità di disoccupazione agricola: il 121° giorno decorre dal 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento della prestazione.

- Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni che sono corrisposti con cadenza semestrale posticipata, gli interessi legali decorrono dal 121° giorno dal primo giorno utile per il pagamento (1° luglio per il primo semestre e 1° gennaio per il 2° semestre).

Pratica completa. Al fine di consentire una corretta applicazione del criterio di «completezza della domanda» alle diverse prestazioni, al meseaggio sono state allegare apposite schede riepilogative degli atti, documenti ed elementi necessari affinché ciascuna tipologia di domanda possa essere definita completa. Al riguardo, conclude la nota, laddove l'Istituto operi in qualità di sostituto d'imposta, la presentazione della specifica dichiarazione contenente le informazioni anagrafiche e reddituali riguardanti il richiedente e i componenti del nucleo familiare, necessarie ai fini dell'attribuzione delle deduzioni o detrazioni, deve considerarsi essenziale ai fini del perfezionamento della domanda di prestazione soltanto laddove, all'interno di questa, il richiedente ne abbia richiesto espressamente il riconoscimento.

Una direttiva del ministro Nicolais **Assenze da malattie** **La stretta nella p.a.**

I punti della direttiva

Anche per un solo giorno di assenza del dipendente, deve essere richiesta la visita fiscale

Se la struttura sanitaria non potrà assicurare il controllo nella stessa giornata, la p.a. potrà concludere accordi con altre strutture pubbliche

Istituire un numero telefonico, di fax o un indirizzo di posta elettronica, che sia appositamente dedicato alle comunicazioni di allontanamento dal domicilio dei dipendenti assenti per motivi di salute

Sanzioni rigorose per chi commette danni che ledono l'immagine della p.a. di appartenenza

DI ANTONIO G. PALADINO

Più controlli sulle assenze per motivi di salute dei dipendenti pubblici e un maggior rigore nell'applicazione delle sanzioni per chi causa un danno all'immagine della pubblica amministrazione. Infatti, anche per un solo giorno di assenza dei dipendenti, i dirigenti delle pubbliche amministrazioni dovranno richiedere l'espletamento della visita del medico fiscale e se la struttura sanitaria competente non fosse immediatamente disponibile, potranno concludere accordi con altre strutture pubbliche al fine di assicurare il corretto adempimento. Inoltre, più dure le sanzioni per chi arreca un danno all'immagine della pubblica amministrazione, così da costituire un forte deterrente al ripetersi di comportamenti simili.

È quanto richiede la direttiva n. 8 del 6 dicembre 2007, emanata dal ministro della funzione pubblica, Luigi Nicolais, sui principi di valutazione dei comportamenti nella pubblica amministrazione. Un documento, quello in esame, che sembra essere il naturale corollario del codice di comportamento dei pubblici dipendenti, approvato nel novembre del 2000 con decreto proprio della

funzione pubblica, ma che si rende necessario alla luce di nuovi aspetti su alcuni istituti contrattuali e per l'intervento avvenuto in questi anni da parte degli organi di controllo. Entriamo nel dettaglio.

Assenza per motivi di salute. Massimo rigore sul rispetto, da parte dei dipendenti assenti per ragioni di salute, delle prescrizioni contrattuali in tema di produzione dei certificati medici. I dirigenti dovranno vigilare con la massima cura su quella che è la più ricorrente e onerosa forma di assenza dal servizio. In particolare, evidenzia la direttiva di Nicolais, anche per le assenze di un solo giorno, l'amministrazione deve sempre pretendere la certificazione sanitaria. A tal fine, i dirigenti delle pubbliche amministrazioni potranno concludere accordi con le strutture sanitarie pubbliche

tere, nella stessa giornata di assenza del lavoratore dipendente, l'espletamento della necessaria e obbligatoria visita di controllo del medico fiscale. Inoltre, precisa la direttiva, se la competente struttura sanitaria pubblica non fosse nelle condizioni di assicurare nella stessa giornata lavorativa, il controllo medico, i dirigenti potranno stipulare accordi anche con altre strutture pubbliche allo scopo di conseguire «la necessaria valutazione sanitaria».

Nell'era di internet e delle più diffuse forme di comunicazione, anche la direttiva di Nicolais in esame non si fa cogliere impreparata. Infatti, al fine di favorire l'attività dei medici fiscali, le pubbliche amministrazioni potranno predisporre «adeguati mezzi di comunicazione» affinché i dipendenti che abbiano la legittima necessità di allontanarsi dal proprio domicilio possano adeguatamente informare la propria amministrazione di tale necessità. Si ricorda che in caso di assenza dal servizio per motivi di salute, il dipendente ha l'obbligo di rendersi reperibile al domicilio conosciuto dall'amministrazione o ad altro che egli vorrà comunicare nella circostanza, ogni giorno (festivi inclusi) nelle fasce orarie dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Pertanto, rileva la direttiva, «appare proporzionata» la scelta di istituire un numero telefonico, di fax o di posta elettronica, che sia esclusivamente destinato a ricevere le comunicazioni relative a eventuali allontanamenti dal proprio domicilio da parte di dipendenti assenti per motivi di salute.

Danni all'immagine. Nella direttiva si afferma che appare indifferibile «una più rigorosa applicazione» delle prescrizioni vigenti, allo scopo di ricostruire l'immagine di efficienza ed efficacia degli apparati pubblici.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Tir fermi, caos sulle autostrade Il garante: sono blocchi illeciti

Il governo: «Eccessi». Oggi l'incontro. Rifornimenti a rischio

Autostrade intasate, frontiere nel caos, rifornimenti a rischio: lo sciopero dei camionisti può paralizzare l'Italia.

ROMA — Autostrade intasate, frontiere nel caos, rifornimenti a rischio per le isole. Gli agricoltori siciliani sono arrivati a chiedere l'intervento dell'esercito per evitare di dover buttar via tonnellate di merci andate a male. La prima giornata

(su cinque) dello sciopero dei Tir è stata un successo, almeno nelle intenzioni dei 100 mila padroncini che hanno scelto la più dura delle proteste.

Ma la giornata di ieri ha visto momenti di forte tensione. Il garante per l'attuazione degli scioperi Antonio Martone ha segnalato al ministero dell'Interno e alle Prefetture che ci sono stati illeciti, come i blocchi stradali (anche per effetto dei Tir-lumaca), e la man-

canza di rifornimenti di beni primari come i carburanti. «Se non verrà ripristinata la legalità — spiega il garante — scatteranno le sanzioni: fino a 25 mila euro di multa e sospensione dall'albo fino a 6 mesi». Possibile anche la precettazione. Divisi gli scioperanti. Le grandi organizzazioni di autotrasportatori, come Anita e Fedit, si sono dissociate e hanno denunciato «azioni di stampo intimidatorio, con vetri rotti e gomme tagliate — ha affermato il

presidente Alfonso Trapani (Anita) — a chi non aderiva».

In questo clima oggi si apre il tavolo tra governo e rappresentanti di Tir-selvaggio, annunciato da Palazzo Chigi sin da venerdì, ma non in «tempo utile» per scongiurare il blocco. Ieri fonti governative hanno osservato che nel primo giorno di sciopero «ci sono stati eccessi non adeguati al clima di dialogo». Il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ricorda tutti gli impegni presi e

in via di attuazione, che rendono lo sciopero sotto il periodo natalizio «quanto mai inopportuno e destinato a rivelarsi soltanto una inutile manifestazione che creerà solo disagi alla cittadinanza».

Non è così per il leader della protesta, quel Paolo Uggè, deputato di Forza Italia nonché ex sottosegretario ai Trasporti nel governo Berlusconi, che rivendica una piattaforma complessiva di 575 milioni di euro, per gran parte basata su sconti al prezzo del gasolio. Il governo finora ha messo sul tavolo 190 milioni di euro e una nuova filosofia di intervento: non più soldi a fondo perduto ma in cambio di una modernizzazione del settore. Come i bonus per l'accorpamento tra imprese o il 30% di rimborso per chi sceglie le autostrade del mare. Oggi la mediazione è affidata al sottosegretario alla presidenza, Enrico Letta.

Roberto Bagnoli

Finanziaria. Oggi all'esame del Consiglio dei ministri i tre maxi-emendamenti da presentare alla Camera

Manovra verso la fiducia

Confronto ancora aperto su riforma Lanzillotta e rottamazione auto

ROMA

■ Nel rush finale della Finanziaria, da ieri all'esame dell'aula della Camera, rientrano in gioco sia il ddl Lanzillotta sui servizi pubblici locali che la proroga al 2008 degli incentivi alla rottamazione delle auto. La decisione finale è rimessa al Consiglio dei ministri di oggi, in cui si fisserà anche la strada da seguire per il dibattito in aula. La soluzione più probabile è che si condensi l'intero testo in tre maxi-emendamenti, con le modifiche introdotte in Commissione Bilancio e gli ulteriori ritocchi in arrivo, e su

L'ITER E LE NOVITÀ

Il partito democratico ritira tutte le proposte Fondo per il Welfare equiparato alla cifra del ddl esaminato al Senato

questi venga posto il voto di fiducia. La Finanziaria potrà così essere trasmessa al Senato all'inizio della prossima settimana, per il via libera definitivo.

Per i servizi pubblici locali, la trattativa è in corso. Si tratta di superare l'ostacolo maggiore, l'opposizione dell'ala sinistra della coalizione a parti qualificanti del ddl Lanzillotta. Quanto alla rottamazione delle auto Euro 2, ieri il ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, ha ricordato come in commissione Bilancio un emendamento ad hoc sia stato messo a punto

dal relatore Michele Ventura. Proposta che però non è passata per mancanza di copertura e per l'opposizione dei Verdi. «Ora ci stiamo ragionando». Quindi non è escluso che la norma ritorni in un testo riformulato. «In fondo - osserva il sottosegretario all'Economia, Alfiero Grandi - l'esigenza della rottamazione delle auto, come di altri beni di consumo, c'è. Le osservazioni mosse riguardano una maggiore caratterizzazione ambientalista. Un punto di sintesi è possibile». «Occorre che ne ragioniamo insieme», replica il capogruppo dei Verdi, Angelo Bonelli.

Il testo approdato in aula è decisamente più corposo rispetto al provvedimento trasmesso dal Senato: si passa da 151 articoli (inizialmente erano 97) a 213, tra commi aggiuntivi e articoli bis, ter e quater, ma anche quinques e sexies. Anche quest'anno - ha ammesso Ventura aprendo la discussione generale (per oggi è attesa la replica del ministro Padoa-Schioppa) - la discussione della Finanziaria ha messo in luce «i consueti problemi di funzionamento. Non è sufficiente applicare le norme vigenti, né riformare le procedure. Occorre decentrare i contenuti della Finanziaria verso il Bilancio e altri strumenti».

Ad avvalorare il probabile ricorso al voto di fiducia, vi è anche la decisione del Pd di ritirare tutti i propri emendamenti per l'aula. A questo punto, il problema per la maggioranza sarà quello di trovare un'intesa sulle ultime

modifiche da apportare al testo. Poi la partita, almeno alla Camera, potrà considerarsi sostanzialmente chiusa. Restano peraltro non pochi nodi da sciogliere. Un caso politico è sorto con la soppressione della Coni Servizi Spa, con il capogruppo dell'Udeur, Mauro Fabris, che chiede lo stralcio della norma, «anche perché vi sarebbe un aggravio di almeno 40 milioni sulle casse dello Stato». Critiche anche dall'Udc Luciano Ciocchetti e da Antonio Vento (Fi)

Con un emendamento del relatore, la dotazione del Fondo per il finanziamento del «Protocollo Welfare» scende da 1.548 milioni a 1.264 milioni di euro. In tal modo, si equipara la cifra contenuta nel ddl Welfare all'esame del Senato. Quanto alle società di investimento immobiliare quotate, la nuova formulazione del dispositivo contenuto in Finanziaria, corretta per effetto di un emendamento di Angelo Piazza (Rnp), prevede che le Süq possano decidere entro il 30 aprile 2008 se optare per il regime fiscale speciale. L'opzione varrà fin dal periodo d'imposta in vigore al momento della scelta, «anche in assenza dei requisiti» definiti con la Finanziaria 2007. Passa poi dall'1 al 2% la soglia rilevante per le partecipazioni nelle Süq.

In commissione Bilancio è stata anche approvata una proposta dei Verdi per mettere al bando dal 2010 le lampadine a incandescenza e dal 2011 gli elettrodomestici energivori.

D.Pes.

I NODI IRRISOLTI

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il lungo braccio di ferro sulla riforma Lanzillotta



Dopo un lungo braccio di ferro, dalle modifiche apportate dalla Commissione Bilancio è rimasto fuori il Ddl Lanzillotta. Un emendamento prevedeva il recupero all'articolo 101 della riforma sia pure in una versione modificata. Il Ddl è fermo al Senato da quasi un anno e mezzo

ROTTAMAZIONE AUTO

I Verdi frenano la proroga Bersani: questione aperta



Saltata per ora l'estensione anche al 2008, e anche alle vetture Euro 2, degli incentivi per la rottamazione delle auto. Gli ostacoli maggiori: la difficoltà di reperire risorse e il parere critico dei Verdi. Per il ministro dello Sviluppo Bersani recupero possibile: «Ci stiamo ragionando»

ELETTRODOMESTICI

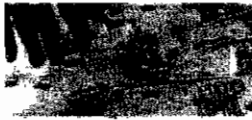
In bilico la rottamazione per frigo e lavatrici



Fuori dal testo prodotto dalla Commissione, anche la rottamazione per le lavatrici e le lavastoviglie e la proroga per quella dei frigoriferi. Bocciato un emendamento a firma della commissione Ambiente. Ottimista il ministro Pecorella Scario: «La otterrò»

LE RISORSE

Verso l'eliminazione degli emendamenti scoperti



Da sciogliere il nodo degli emendamenti senza copertura. Diversi i punti aperti: ad esempio l'abolizione dei ticket sull'assistenza ambulatoriale. Il Governo sarebbe orientato a eliminare le norme che risulteranno sprovviste di adeguata copertura

Lo scontro Cena «riservata» ad Arcore tra Berlusconi e Bossi

Riforme, asse Casini-Fini «Contrari a leggi-imbroglio»

Ma il leader di An: disposto a discutere con Silvio

Alleanza nazionale torna in campo sul tema sicurezza: lancerà un referendum contro l'indulto

ROMA — Tra chi continua a tenere i toni altissimi, chi li smorza, chi si scandalizza e chiede le scuse e chi pretende risposte, continua senza tregua lo scontro in quella che fu la Casa delle Libertà. Uno scontro al quale nessuno si sottrae e che appare senza sbocchi, in attesa che si scioglia il vero nodo della questione: che fine farà il dialogo tra Berlusconi e Vel-

troni sulle regole, e quale legge elettorale alla fine sarà scelta o dal Parlamento, o dal voto dei cittadini nel referendum.

Così, anche ieri, al centro del dibattito sono stati proprio questi temi. Gianfranco Fini è tornato a dire no al sistema elettorale sponsorizzato da Veltroni e Berlusconi, il Vassallum, che è «condiviso solo da loro mentre tutti gli altri, dico tutti, sono contro», dunque per quanto lo riguarda il modello «è archiviato». Poi, pur ammorbidendo i toni sul suo rapporto con il Cavaliere, e dicendosi disponibile a incontrare Berlusconi per discutere, e ci mancherebbe visto

che «s'incontrano tutti», insiste nel dire no a una fusione nel Pdl e sì a un centrodestra di nuovo unito su basi diverse: «Oggi c'è una grande confusione e questo è innegabile. Ma al tempo stesso ci rendiamo conto che per battere le sinistre è indispensabile che nel centrodestra prevalgano il buon senso e le ragioni dell'unità». Ma non è l'isolamento, giura il leader di An, che il suo partito teme, anzi in attesa che la nebbia si diradi Fini lancia anche un prossimo tema di battaglia: «Prenderemo iniziative anche referendarie per cancellare benefici per i pluripregiudicati e norme come l'indulto che

sono un'offesa per i cittadini onesti».

Ieri, intanto, Berlusconi ha visto Umberto Bossi in una cena riservata ad Arcore. Sul terreno del no all'asse Veltroni-Berlusconi regge l'intesa tra Fini e Casini, se è vero che ieri il leader dell'Udc — che continua ad essere contestato dalla componente Tabacci-Baccini che gli contesta una linea troppo ondivaga sulle alleanze —, è sceso in campo per dire che anche lui avverterà in ogni modo il Vassallum, una legge «ad personas»: «Una certa dose di furbizia in politica è importante, ma quando si vuole fare troppo i furbi il risulta-

to è di mettere tutti d'accordo contro una legge che è un grande imbroglio a favore di due soli partiti: guarda caso i loro».

Si vedrà se l'accordo a due reggerà anche alla discussione nel merito della legge, visto che Fini ha in serbo la carta referendum, mentre Casini punta sul tedesco puro ma spera che l'alleato alla fine possa scendere a patti sul terreno del proporzionale. Quel che è certo è che, consci che l'attacco dei due partiti alleati è, più che alla persona, all'intero progetto di Berlusconi, i forzisti reagiscono male. Sandro Bondi è durissimo con Fini: «Ha perso il senso della misura» attaccando quel Cavaliere che ha «la fiducia di più di due terzi dell'elettorato del centrodestra» e che ha fatto uscire An dal «ghetto politico», una cattiveria secondo La Russa perché «semai ci siamo sdoganati a vicenda».

Più soft Paolo Bonaiuti, che ad An che con Ronchi si arrabbia perché «non vogliamo passare come maleducati, che non hanno fatto opposizione o che non credono nel centrodestra: abbiamo solo chiesto risposte», replica con un «se volete unirvi a noi, siete i benvenuti, se no restate i nostri migliori alleati. Che senso ha continuare ad attaccare Berlusconi?». Prove di tregua e di bon ton, ma lo scontro vero è ancora lungi dall'essersi consumato.

Paola Di Caro

Legge elettorale. No del presidente di Alleanza Nazionale al sistema proposto da Veltroni - Il leader centrista: imbroglio ad personam

Fini e Casini: finito il Vassallum

Da destra apertura al Cavaliere: pronto a un incontro ma fra alleati serve rispetto

Barbara Flammeri
ROMA.

Bipolarista e referendario Fini, proporzionalista convinto Casini ma contro il Vassallum, il sistema elettorale sponsorizzato da Pd e Fi, i leader di An e Udc si muovono all'unisono. Una legge «truffa», che piace solo a Veltroni e Berlusconi dice Fini, che sentenza: «Ormai il Vassallum è archiviato». Gli fa eco Casini, che definisce la proposta targata Pd-Fi «un grande imbroglio, una legge ad personam», nata dalle «furbizie» del Cavaliere e del sindaco di Roma. Il presidente di An mostra i muscoli, avverte che se si andrà alla prova di forza il suo partito è pronto anche all'ostruzionismo. Casini non si sottrae. Entrambi vogliono far saltare l'asse Fi-Pd.

Il campo dove si consuma lo scontro dell'ex Cdl è infatti legge elettorale. Fini, dopo gli attacchi a Berlusconi di domenica («siamo alle comiche») re-

cupera in parte il suo aplomb. È consapevole che gli elettori del centro-destra vogliono l'unità ma questa si realizza - dice - solo a condizione che ci sia «rispetto». La decisione del Cavaliere di fondare autonomamente un partito (sostenendola anche con giudizi poco lusinghieri sugli ex alleati) e la scelta di schierarsi con Veltroni sulla legge elettorale sono macigni sulla via del dialogo.

Fini si dice «pronto ad incontrare Berlusconi» perché «bisogna parlare con tutti». Ma intanto gli lancia un avvertimento: «Se pensa di fare una legge elettorale in cui non ci sono più i partiti con le loro identità ma ce ne sono soltanto due la prima cosa che dovrebbe fare è spiegare valori, programmi, regole di quel partito. Sono in attesa di saperlo ma credo non lo sappia nessuno». Quanto al Vassallum l'ex ministro degli Esteri aggiunge: «Se la legge elettorale proporzionale è fat-

ta in modo tale che per due partiti (quello di Berlusconi e quello di Veltroni) con 100mila voti sia possibile ottenere tre deputati, mentre per tutti gli altri partiti con centomila voti si ha soltanto un deputato, allora si spiega perché a polemizzare non sono soltanto io, ma polemizzano tutti».

Fi però non demorde. Fabrizio Cicchitto difende il Vassallum. «Non è una legge truffa ma è parte integrante di una strategia che vuole portare, attraverso il confronto tra il Pd e il Pdl, a isolare le parti più estremiste di entrambi gli schieramenti». I contatti tra Berlusconi e Veltroni infatti proseguono. I due al momento navigano a vista. Nonostante le difficoltà che incontra il Vassallum sono allo stesso tempo consapevoli di quanto fragile in realtà sia l'alleanza costruita dagli altri partiti contro di loro. A partire da quella tra Fini e Casini: il leader di An è contro il tedesco

sponsorizzato dall'ex presidente della Camera, che a sua volta è contro il referendum sostenuto invece da An.

Il rischio che il confronto parlamentare diventi il palcoscenico di un tutti contro tutti è dunque tutt'altro che improbabile. Anche perché sul piatto, assieme alla legge elettorale, ci sono gli scenari politici che i vari partiti stanno inseguendo. Da Fi Sandro Bondi chiede a Fini di rivelare «la bussola» che lo guida e che lo induce a «insistere nella sua sterile polemica» contro il leader azzurro, facendogli «peraltro» dimenticare che proprio a Berlusconi «la destra italiana deve l'uscita dal giletto politico». È solo l'ennesima stoccata a cui replica il capogruppo di An Ignazio La Russa che, dopo aver ricordato a Bondi il suo passato di militante del Pci, commenta ironicamente: «Diciamo che ci siamo sdoganati a vicenda».

IL PLAUSO DI SEGNI

«Bravo, niente passi indietro»

Mario Segni fa gli applausi a Gianfranco Fini. «Bravo, ha detto una cosa sacrosanta», commenta il coordinatore del comitato promotore del referendum elettorale a proposito della bocciatura del vassallum da parte del leader di An.

Sembra quasi di tornare ai tempi dell'elefantino, il sodalizio prima referendario e poi elettorale che i due strinsero nell'ormai lontano 1999.

Allora a Fini non portò bene: perse sia il referendum (cui contribuì il boicottaggio pro-astensione di Fi) che le elezioni.

B.F.

Senza il partito unico An esclusa dal premio

Non esistono sistemi elettorali che vanno bene per tutte le stagioni e per tutti i contesti. Quando Veltroni propose il modello misto spagnolo-tedesco, che va sotto il nome di Vassallo, esisteva ancora la Cdl. Anche se l'Udc ne aveva già compromesso in parte la coesione l'idea di dar vita a un partito dei moderati, o quanto meno a una federazione tra Fi e An, era ancora sul tappeto. In quel contesto la proposta di Veltroni poteva rappresentare un punto di equilibrio.

In cambio della rinuncia al premio di maggioranza si offriva ai partiti del centro-destra un sistema elettorale che ne incentivava la aggregazione. Infatti la componente spagnola del modello Vassallo tende a sovrarappresentare i partiti più grandi. In pratica con circoscrizioni piccole e formula d'Hondt per la conversione dei voti in seggi due più due non fa quattro ma fa cinque. Quindi diventa conveniente presentarsi uniti invece che correre da soli.

Nella tabella in pagina abbiamo utilizzato i voti delle elezioni Camera 2006 riaggregati per tener conto che alcune liste presenti nel 2006 non si presenterebbero da sole con un sistema elettorale di tipo spagnolo a causa delle sue soglie di sbarramento elevate. Con questa base di dati abbiamo simulato il risultato della applicazione di questo sistema utilizzando come circoscrizioni le attuali province.

Le tre simulazioni della tabella differiscono a seconda che i partiti del centro-destra si presentino divisi o meno. Questo esercizio non serve a prevedere l'esito di future elezioni. I dati utilizzati sono quelli del 2006. Quelli di oggi sarebbero certamente diversi. Lo scopo invece è quello di far vedere come il sistema elettorale spagnolo

Il «Vassallum» penalizza la corsa solitaria di An

I vantaggi del partito unico del centro-destra con il sistema elettorale spagnolo

	% voti '06 riaggregati	A % seggi	B % seggi	C % seggi
Fi/Pdl	26,6	31,6	45,2	53,2
An	12,3	8,8		
Nuova Dc*	9,1	5,7		
Totale Fi+An	38,9	40,4	45,2	
Totale Fi+An+Nuvova Dc*	48,0	46,1	50,1	53,2

(*) L'unione di Udc e Udeur

IPOTESI FEDERAZIONE

Con il sistema semi-spagnolo proposto da Vassallo un unico blocco del centro-destra varrebbe 7 punti in più rispetto ai voti

ROMPETE LE RIGHE

Finita la Cdl e con tutte le formazioni in ordine sparso Fi-Pdl guadagnerebbe 5 punti, mentre la destra ne perderebbe quasi 4

incentivi non solo i partiti piccoli ma anche quelli più grandi ad aggregarsi.

Nella prima simulazione (colonna A) Fi/Pdl, An e Nuova Dc (Udc, Udeur) si presentano ognuno per proprio conto. Chi ci guadagna è Fi/Pdl che con il 26,6% dei voti ottiene il 31,6% dei seggi. La somma dei seggi di Fi e An fa il 40,4%. Complessivamente i tre partiti ottengono il 46,1% dei seggi.

Nella seconda simulazione (colonna B) Fi e An si presentano uniti e la loro percentuale passa dal 40,4% dei seggi al 45,2%. Con gli stessi voti prendono più seggi: due più due fa cinque. In questo scenario il centro-destra sarebbe già complessivamente maggioritario

anche senza l'apporto della Lega. Il risultato dell'ultima simulazione (colonna C) è ancora più netto. Presentandosi insieme i tre partiti ottengono il 53,2% dei seggi.

In conclusione con il sistema spagnolo il partito unico del centro-destra vale in termini di seggi 7,1 punti in più rispetto ai suoi voti (cioè la differenza tra il 53,2% della terza simulazione e il 46,1% della prima).

Riforme elettorali e processi politici vanno spesso di pari passo. Gli uni condizionano gli altri. In questo caso la decisione di Berlusconi di porre fine, per ora, alla esperienza della Cdl ha cambiato lo scenario politico. Oggi è diventata meno probabile l'adozione di un sistema elettorale che non solo avvantaggerebbe Fi/Pdl in termini di seggi ma metterebbe An nella condizione di rischiare l'esclusione da future coalizioni di governo.

Solo davanti a un progetto concreto di federazione tra il suo partito e Fi Fini avrebbe potuto accettare lo scambio tra premio di maggioranza e modello Vassallo.

Ora non resta che vedere cosa faranno il Pd e Fi davanti alla netta opposizione della terza forza politica del Paese che va ad aggiungersi a quella di molti altri partiti, sia di destra che di sinistra.

In Senato
la discussione
a fine gennaio



Testo base Proporzionale con sbarramento al 5%, niente premio di maggioranza, 50% di collegi uninominali e 50 di liste circoscrizionali bloccate: sono le linee guide della bozza di Erzo Bianco (foto)

«Agostum» È Antonio Agosta il costituzionalista dietro alla bozza Bianco, «uno scheletro — l'ha definita — su cui si agirà attraverso gli emendamenti». Il testo è atteso nell'Aula di Palazzo Madama il 22-23 gennaio

Il dialogo Protesta dei «piccoli», Veltroni valuta l'ipotesi del sistema tedesco «corretto»

Legge elettorale, vertice rinviato

Bianco presenta un testo-base con sbarramento al 5%

ROMA — Che le cose non vadano proprio per il verso giusto lo si capisce soprattutto da un fatto: il vertice dell'Unione, richiesto a gran voce dai «partiti minori» e promesso «al più tardi» per domani, sarà con ogni probabilità rinviato alla prossima settimana, come si conferma negli ambienti di Palazzo Chigi. A meno di miracoli. Perché davvero solo un miracolo potrebbe mettere d'accordo in queste ore il centrosinistra sulla legge elettorale. Più in là forse.

Ma dopo l'affondo di Fini contro l'asse Veltroni-Berlusconi (e il loro Vassallum, più «spagnoleggiante» che «tedesco»), l'attuale rivolta delle formazioni più piccole, come Verdi, Pdc, Udeur e Prc — nonché gli ulivisti dello stesso Pd — è talmente salita di tono da indurre lo stesso sindaco di Roma a prendere una pausa di riflessione. Per difendere almeno i principi più volte indicati come governabilità e riduzione della frammentazione. È ciò che ha detto nell'esecutivo di ieri sera accettando anche che si possa partire da un testo simile al sistema tedesco, per poi aggiungere alcuni «aggiustamenti» a salvaguardia del bipolarismo.

Il primo a rilanciare il dialogo sarà comunque, oggi pomeriggio al Senato, Enzo Bianco presentando il testo base su cui lavorerà la commissione che presiede (Affari costituzionali). Bozza di difficile composizione perché dovrà cercare di non

scontentare nessuno e far partire la discussione parlamentare. Proprio per questo ieri sera il costituzionalista Antonio Agosta, al quale è stato chiesto di redigere il testo, non aveva ancora concluso il suo lavoro. Sono comunque già noti alcuni punti base: sistema proporzionale con sbarramento al 5 per cento su base nazionale, metà dei seggi distribuiti con i collegi uninominali e i restanti con le liste bloccate circoscrizionali.

Ma con due «nodi» che verranno sciolti nelle prossime ore, prima della conferenza stampa di Bianco: l'indicazione vincolante o meno della coalizione prima del voto e, soprattutto, la dimensione delle circoscrizioni. Se infatti queste ultime saranno alla spagnola, cioè più numerose delle attuali 26 (attorno a una cinquantina) si andrebbe vicini al Vassallum

Pressing

I Verdi tornano all'attacco e accusano Forza Italia e il Pd di «voler fare le riforme da soli»

Il leader del Pd

«Ognuno vuole imporre il suo ruolo, anche sproporzionato, rispetto al peso degli altri»

che favorisce di fatto i partiti più forti. Se invece saranno poche, sotto la ventina, si potrà parlare di modello tedesco, che «salva» anche le formazioni minori. Fermo restando che ridisegnare le circoscrizioni (e i collegi) sarà l'ostacolo più difficile da sormontare.

Ieri è continuato il pressing dei partiti minori dell'Unione, dai Verdi che rimproverano Forza Italia e Pd di «voler fare le riforme da soli» al Pdc che rilancia il sistema delle Regionali. Fino al ministro Paolo Ferrero (Prc) che parla del Vassallum come di «legge truffa». Franco Marini chiede di superare «il bipolarismo coatto» e Giuliano Amato bolla il premio di maggioranza come «il viagra delle istituzioni», ma la via del dialogo è tutta in salita. Motivo per cui Walter Veltroni, per niente contento della situazione che si è venuta a creare, approfitta di un convegno sulla corruzione in Italia per sfogarsi: «Ognuno vuole avere garanzie per se stesso e imporre il suo ruolo, anche sproporzionato rispetto al peso degli altri». In altri termini: dialogo sì, ma rispettiamo le forze in campo. Mentre si segnalano manovre trasversali centriste: questa mattina, in un incontro organizzato dalla fondazione Formiche, a discutere di legge elettorale saranno Mario Baccini, Giuseppe Fioroni, Marco Folliani, Clemente Mastella e Giuseppe Pisanu.

Roberto Zuccolini

Il Pd: più incentivi alla produttività

Lina Palmerini
ROMA

La riforma della contrattazione entra nel programma del Partito democratico di Walter Veltroni che si schiera a favore di un sistema che legghi, più di oggi, i salari alla produttività. «C'è un grande tema inesplicito che è quello della produttività ed è un punto debole del nostro sistema economico: l'obiettivo è quindi di farla crescere attraverso la contrattazione senza interferire nel lavoro delle parti sociali ma predisponendo delle misure che aiutino il confronto», spiega il responsabile economico del Pd, Giorgio Tonini. Non sarà, dunque, un'invasione di campo in una materia che compete a sindacati e imprese, piuttosto, il Pd farà proposte al Governo per favorire l'approdo a un negoziato e a un accordo. La premessa da cui partirà oggi Walter Veltroni è che ormai la questione salariale è un'emergenza e che la politica non può più stare alla finestra. Del resto, il Pd arriva perfino in ritardo dopo l'annuncio shock dei sindacati di uno sciopero generale e le prese di posizione della neonata Sinistra Arcobaleno che mette il teina tra quelli della verifica di gennaio con Romano Prodi. Ecco allora che il Pd non vuole lasciare scoperto un fronte politico caldissimo e soprattutto non vuole lasciare libero il campo alla Sinistra. In questo modo si cerca anche di affiancare i sindacati e non lasciarli "soli" nella competizione con la Cosa Rossa, come è già accaduto sul Protocollo Welfare. Il rischio temuto dagli ambienti sindacali è che torni lo schema già visto su pensioni e lavoro: Rifondazione che scavalca a sinistra anche la Cgil per intestarsi la rappresentanza di fasce di lavoratori.

Ma cosa mette sul tavolo il segretario del Pd? Un pacchetto di misure fiscali di carattere generale come il recupero del fiscal drag e detrazioni sul la-

voro dipendente per appesantire una busta paga che sconta una riduzione del potere d'acquisto. E poi incentivi fiscali mirati per aumentare la quota di salario variabile legato alle performance sulla produttività. Il pacchetto sarà illustrato oggi da Walter Veltroni insieme al suo vice Dario Franceschini, al responsabile economia del partito, Giorgio Tonini e alla responsabile del Lavoro, Alessia Mosca. Insomma, il

IL PIANO

Il tandem Veltroni e Franceschini annuncia oggi un pacchetto di misure fiscali a sostegno dell'impiego dipendente

SPAZIO POLITICO

Il vertice del nuovo partito non vuole lasciare il campo aperto alla neonata Sinistra Arcobaleno sui temi del welfare

Pd farà sua la battaglia sull'aumento della produttività.

«Innanzitutto daremo un giudizio positivo sull'avvio del confronto tra sindacati e Confindustria sulla riforma della contrattazione. In secondo luogo presenteremo delle proposte al Governo per incrementare le retribuzioni del lavoro dipendente dopo aver provveduto ad agevolare il lavoro autonomo con la previsione del cosiddetto "forfettone". Gli incentivi di tipo fiscale saranno sia di carattere universalistico sia concentrati sul versante della produttività», spiega Giorgio Tonini. Non sarà solo questo il tema di oggi. L'altra emergenza di cui parlerà il segretario del Partito democratico, è la sicurezza sul lavoro, a pochi giorni dalla tragedia di Torino alla Thyssen Krupp dove hanno perso la vita quattro operai.

Da Veltroni a Mastella, da Amato a Giordano, i rischi dell'Unione sul dl per la sicurezza

Quasi sicuri di perdere la faccia

Quelli che dicono no al decreto e poi si turano il naso

DI GIAMPIERO DI SANTO

La faccia su quel decreto l'hanno scommessa molti. E adesso, sulla sicurezza, non sono sicuri di riuscire a mantenerla.

Già, perché quel provvedimento, ormai, è diventato una mina ad alto potenziale politico pronta a esplodere al minimo scossone. Con la possibilità di gravi danni per l'immagine dei politici che, a vario titolo, si sono spesi perché fosse varato in tutta fretta. Un nome per tutti, Walter Veltroni, che sull'onda dello sdegno popolare per l'assassinio di Giovanna Reggiani chiese e ottenne dal ministro dell'interno, Giuliano Amato, un intervento immediato e durissimo, espulsioni di massa comprese. Ma il sindaco di Roma e leader del Partito democratico non è il solo a rischiare di perdere la faccia se il decreto non verrà convertito in legge dal parlamento e decadrà. Anche Amato, che ha minacciato le dimissioni in caso di mancata conversione in legge, è in pericolo. Tanto più che, dopo la manovra di Rifondazione comunista, che ha fatto inserire e votare con la fiducia

al senato il famoso emendamento che prevede pene severissime nei confronti di chiunque si macchi di offese «omofobiche», la platea dei potenziali senza volto si è ampliata a dismisura. Fino a lambire il ministro dei rapporti con il parlamento, Vannino Chiti, che subito dopo il via libera del senato e il voto contrario della teodem Paola Binetti ha promesso: «Alla camera cancelleremo quella norma». Confortato subito da palazzo Chigi, che continua ad assicurare un immediato intervento-

to riparatorio nel corso dell'esame da parte della camera». Se le parole del premier Romano Prodi, però, troveranno ascolto a Montecitorio, dove si gioca una partita delicatissima per le sorti dell'esecutivo, saranno i capigruppo del Partito democratico Antonello Soro (Montecitorio) e Anna Finocchiaro (Palazzo Madama), a subire un travaso di bile. Entrambi, ieri, si sono affrettati a mettere i puntini

sulle i e a chiedere che il decreto sia approvato dai deputati così com'è. E adesso rischiano di essere sconfessati, perché comunque l'istinto di conservazione di Prodi finirà per prevalere e per imporre l'ennesima mediazione. Il premier, del resto, bisogna capirlo, tirato per il braccio destro dal Vaticano nella persona del cardinale Tarcisio Bertone, che ha smesso perfino di occuparsi dello ior pur di risolvere la grana a suo modo, e per il braccio sinistro da Rifondazione comunista, che ha colto la palla al balzo per fare pagare qualche vecchio conto al Partito democratico. Assillato dai dubbi e soprattutto dagli attacchi degli alleati o presunti tali, però, il presidente del consiglio rischia di perdere per strada il suo ministro della giustizia, alias Clemente Mastella leader dell'Udeur

Che ha annunciato la sua teatrale uscita dal governo nel caso deprecabile di conferma dell'attuale testo del decreto. Salvo poi cambiare rotta con la consueta repentina maestria, perché ieri il numero uno del dicastero di via Arenula ha scoperto che la mina piazzata da Rifondazione è al massimo una miccetta di quelle che si vendono in tabaccheria ai bambini: tanto rumore, nessun

pericolo. «Il decreto legge che da domani (oggi per chi legge, ndr) sarà all'esame della camera potrà anche essere approvato nella versione uscita da palazzo Madama, perché gli effetti della norma sull'omofobia non sono quelli che la gatta rossa immaginava di produrre», ha spiegato Mastella. Che ha scovato insieme ai superesperti del suo ministero una pecca procedurale che dovrebbe impedire alla mina rifondarola di esplodere. Peccato che Rifondazione insista per ottenere le punizioni anti-offese omofobiche e pretenda dunque cambiamenti per rendere efficace quella norma. Anche Giordano & co, del resto, se si trovassero con un pugno di mosche in mano, dovrebbero spiegare non solo a loro stessi perché avrebbero creato un can can del genere senza trarne le conseguenze, una volta sconfitti. Mentre la ministra delle pari opportunità, Barbara Pollastri, avrebbe qualche problema a sostenere che sono indispensabili e urgenti «norme adeguate contro l'omofobia» e al tempo stesso adoperarsi per cancellare la norma del decreto.

Sarà il consiglio dei ministri, oggi, a cercare l'estrema mediazione, che salvi la faccia un po' a tutti. Ed eviti il ritorno al senato, dove il dl potrebbe arenarsi fino a superare la scadenza del 31 dicembre. Il centro-destra, sulla riva del fiume, aspetta fiducioso...

